



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

VI COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche per la promozione dei servizi alla persona

Politiche della programmazione sanitaria – Servizi sociali – Politiche della sussidiarietà – Politiche familiari – Politiche abitative – Politiche in sostegno degli anziani – Progetto Città Sane – Prevenzione abuso alcol e sostanze – Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione – Servizi demografici e cimiteriali

Verbale n. 3 del 7 marzo 2012

L'anno 2012, il giorno 7 del mese di marzo alle ore 17.30, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la VI Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente	P	PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A
TREVISAN Renata	V. Presidente	P	CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P
TERRANOVA Oreste	V. Presidente	A	GUIOTTO Paolo	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	CAVAZZANA Paolo	Componente	P
SCAPIN Fabio	Capogruppo	P	DALLA BARBA Beatrice	Componente	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	TISO Nereo	Componente	P
MANCIN Marina	Capogruppo	P	ERCOLIN Leo	Componente	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	A	MARIN Marco	Componente	P
SALMASO Alberto	Capogruppo	P	VENULEO Mario	Componente	A
MAZZETTO Mariella	Capogruppo	P	GRIGOLETTO Stefano delegato da Aliprandi Vittorio	Consigliere	P
ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A			

Sono presenti, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore ai Servizi Demografici Dott.ssa Silvia Clai, l'Istruttore Direttivo Amm.vo P.O. del Settore Servizi Demografici Dott.ssa Marina Caliaro ed il Consigliere Cristina Toso.

Sono inoltre presenti la portavoce dell'area tematica "Pace, diritti Umani e Cooperazione Internazionale" Matilde Bramati ed il delegato della Commissione Cittadini Stranieri Silva Andaradige Shehan Manoj.

Segretaria verbalizzante Zaramella Emanuela.

Alle ore 17.45 la Presidente Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Parere su proposta di deliberazione di G.C. n. 65 del 21/02/2012 avente ad oggetto: "Regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili"*
2. *Esame della mozione n. 45/2012: "Linee nutrizionali e adesione a petizione Medici senza Frontiere" – Consigliere Cristina Toso*
3. *Varie ed eventuali.*

Presidente Barzon	Saluta i presenti ed informa che sono due i punti all'ordine del giorno. Il primo è la proposta di delibera relativa al Regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili. Precisa che l'Assessore Clai illustrerà la delibera e pone subito una domanda evidenziando che, leggendo il Regolamento, si nota il cambio delle tariffe. Chiede come si è giunti a determinare la cifra. Ipotizza che, sicuramente, c'è stato un ragionamento ed un calcolo e ritiene interessante capire come si è arrivati al risultato. Cede la parola all'Assessore Clai.
Assessore Clai	Informa che stanno lavorando insieme agli uffici e presenta la dott.ssa Caliaro dei Servizi Demografici che sostituisce il dott. Degan, proprio per riconsiderare e porre una maggiore attenzione ad uno dei momenti più importanti della vita di ognuno che è la

	<p>celebrazione del matrimonio. Comunica che ci sono piccole cose, come la possibilità di celebrare i matrimoni in una saletta un po' più ristretta ma molto carina e gradita agli utenti che la richiedono e che si trova nella sede dell'Orologio. Accanto a questo, c'è la possibilità, che si sta ancora verificando, di permettere agli sposi che celebrano in Sala Paladin, l'entrata a Palazzo della Ragione in concomitanza con il matrimonio ed anche la possibilità di omaggiare con un ricordo, il più significativo possibile, gli sposi. Su quest'ultimo punto la cosa verrà definita a giorni con l'individuazione dell'omaggio migliore.</p> <p>Fa presente che questo Regolamento si inserisce in una richiesta che viene spesso presentata agli uffici di poter celebrare al di fuori degli orari tradizionali che sono il sabato mattina ed il giovedì mattina.</p> <p>Fa presente che ci sono delle difficoltà oggettive di tipo principalmente organizzativo nel dare una risposta positiva a queste richieste e che continuare a negarle, dispiaceva. Per cui, per rispondere a queste richieste di celebrare dei matrimoni al di fuori degli orari tradizionali, si è predisposto questo Regolamento.</p> <p>Rispondendo alla domanda della Presidente Barzon riferisce che il Regolamento riorganizza un po' gli uffici per consentire di accogliere queste richieste e lo fa in orari che non sono quelli lavorativi.</p> <p>Quindi, si tratta di tariffe che vengono sostenute, esclusivamente, nel caso in cui si richieda un matrimonio il sabato pomeriggio e la domenica. Nulla cambia rispetto a quello che è stato fino ad oggi e cioè la celebrazione il giovedì ed il sabato mattina che rimane gratuita per tutti.</p> <p>Cambia, invece, per motivi di necessità, la tariffa per le richieste, che si intendono accogliere, in orari festivi.</p> <p>Queste tariffe nascono da un'analisi che è stata fatta dalla dott.ssa Caliaro in merito alla necessità di personale che sia presente in orario festivo. Sostanzialmente l'ordine di grandezza della tariffa va a copertura di quella voce.</p>
Cavazzana	Chiede conferma che non si tratta della tariffa per il celebrante.
Assessore Clai	Risponde che copre la voce del personale.
Guiotto	Fa notare che si tratta di 500 euro per una cerimonia che, di norma, dura 15 minuti.
Assessore Clai	Risponde che dipende perché i 15 minuti sono sì il tempo della cerimonia ma potrebbe succedere che si deve aspettare un'ora per attendere l'arrivo degli sposi.
Guiotto	Immagina che quello che interessa al Comune sia la cerimonia e non il contorno.
Assessore Clai	Risponde che quello che interessa al Comune è quanto tempo il personale deve essere reperibile e disponibile.
Guiotto	Precisa che ha posto la domanda perché, personalmente, una mattina ha celebrato un solo matrimonio ma il consigliere Cavatton ne ha celebrati numerosi e questo ogni 15 minuti.
Assessore Clai	Risponde che in qualche caso è così ma precisa che l'Amministrazione si deve porre davanti al caso in cui una domenica venga celebrato un unico matrimonio. L'Amministrazione deve applicare il contratto in essere dei dipendenti che prevede che la presenza in orario festivo sia conteggiata per sei ore.
Guiotto	Chiede se sono sei ore anche se viene celebrato un solo matrimonio.
Assessore Clai	Risponde di sì perché è il contratto che lo prevede.
Guiotto	Chiede se si tratta di un problema che ha origine dalle richieste di celebrare nei giorni di sabato pomeriggio e domenica mattina oppure perché ci sono dei tempi di attesa molto lunghi.
Assessore Clai	Risponde che sono dovuti alle richieste in orari diversi da quelli tradizionali.
Dott.ssa Caliaro	<p>Riferisce che le persone, negli ultimi anni, chiedono sempre più spesso la cerimonia singola. Il Giovedì mattina ed il sabato mattina hanno molte cerimonie, soprattutto nel periodo primaverile. Sono 8/10 i matrimoni da concentrare in una mattinata. Queste sono le ragioni dei tempi ristretti che sono il quarto d'ora/venti minuti. Molte coppie preferiscono venire da sole, spesso chiedono la saletta di Palazzo del Capitano perché non vogliono venire a Palazzo Moroni ed avere una cerimonia riservata. E' chiaro che in queste occasioni non viene fatta una questione sui venti minuti. Molte coppie si portano l'accompagnamento musicale oppure il celebrante è un amico e quindi i tempi si dilatano. Per quanto riguarda l'aspetto del personale, riferisce che molti dipendenti vengono da fuori comune e si muovono esclusivamente per la celebrazione. Si tratta di personale di 6° livello, tutto del Settore Servizi Demografici che deve garantire l'apertura e la presenza nella sede dove si svolge la cerimonia. Sottolinea che a loro va bene occuparsi di tutta l'organizzazione e che sono in grado di arrangiarsi e venire anche incontro alle esigenze un po' particolari di queste persone con una cerimonia ad hoc quando viene richiesto un allestimento un po' più curato da questo punto di vista.</p>
Trevisan	Fa presente che sull'argomento ha presentato una delle sue poche interrogazioni. Propone, indipendentemente da chi lo vuole fare il sabato pomeriggio o la domenica

	<p>mattina, che i tempi non siano così ristretti e che non siano il quarto d'ora accademico. Una persona non ha il tempo di entrare che è già tutto finito.</p> <p>Chiede quindi, se possibile, di poter prevedere almeno mezz'ora di tempo per tutti i matrimoni, anche quelli del giovedì mattina e sabato mattina e di dire agli sposi che se desiderano possono mettere la musica.</p> <p>La proposta riguarda non soltanto chi paga ma anche chi non lo fa e questo per garantire almeno una piccola cerimonia per tutti. Si deve fare in modo che sia un momento indimenticabile, una giornata bella.</p> <p>Personalmente dice che le cerimonie del sabato pomeriggio e della domenica mattina, per le persone che vogliono qualcosa di particolare, va bene. Ovviamente ci saranno dei matrimoni di serie A e di serie B ma si deve cercare di non fare una grossa differenza, almeno sui tempi.</p>
Dott.ssa Caliaro	<p>Risponde che il problema è già stato affrontato in passato e non è il quarto d'ora della cerimonia. Il problema è che le persone non vogliono sposarsi prima delle ore 10/10.30 del mattino e quindi si dilatano i tempi. In questo modo non si possono fare 6 matrimoni in una mattinata ma solo 3.</p> <p>Il motivo è che molti invitati arrivano da fuori città e poi non si può finire troppo tardi perché hanno il problema del rinfresco o di altre cose.</p> <p>Pertanto, per riuscire ad accontentare le richieste di tutti, l'unica cosa è accorciare la cerimonia perché altrimenti si dilatano i tempi. Si sono trovati ad accontentare tutte le richieste, ad iniziare non prima delle 10 ed in certi periodi dell'anno non prima di mezzogiorno.</p> <p>Fa presente che hanno avuto richieste di martedì mattina e di venerdì mattina, soprattutto per cittadini che arrivano a Padova da altri Stati. Un esempio sono i parrucchieri che chiedono di celebrare sempre il lunedì mattina ed è chiaro che l'ufficio non dice di no ma cerca di andare incontro ad ogni richiesta.</p>
Berno	<p>Afferma che dà per scontato, ma gli piacerebbe che venisse anche dichiarato, che c'è già la disponibilità del personale per questo tipo di presenza del sabato pomeriggio e della domenica mattina perché ci sono delle implicazioni di tipo contrattuale e sindacale.</p> <p>Chiede se ci si è posti il problema di trovare dei consiglieri disponibili ad officiare in questi giorni perché potrebbe essere un problema.</p> <p>Personalmente non ha dato la sua disponibilità.</p> <p>Informa che è a conoscenza che, normalmente o comunque spesso, ci sono dei colleghi più sensibili che propongono un piccolo pensiero o una riflessione. Chiede se nel Regolamento è previsto questo tipo di intervento da parte di chi celebra perché essendo un momento che ha un valore, ci dovrebbe essere l'impegno da parte del celebrante di porre una riflessione sulla validità del momento che si sta vivendo, al di là dell'obbligo di legge.</p>
Mancin	<p>Ha celebrato abbastanza matrimoni ed aveva già parlato con l'Assessore Clai per vedere se era possibile rendere questo momento aperto e significativo.</p> <p>Crede che la casa comunale debba essere sensibile ai momenti importanti della vita dei cittadini come può esserlo il matrimonio. Appoggia la proposta ed è d'accordo con la consigliera Trevisan sul fatto, se è possibile, di ampliare il tempo della cerimonia. Questo permetterebbe agli uffici di suggerire alle persone un tipo di cerimonia che non sia necessariamente l'espletamento di un processo burocratico ma anche un momento importante della vita di ciascuno.</p> <p>Le è piaciuto molto, nei matrimoni che ha celebrato, che ci fosse un ricordo dell'Amministrazione alle coppie. Afferma che ora non ci sono più soldi per questi ricordi.</p> <p>Sottolinea che il dono della bandiera è stato molto apprezzato, soprattutto dalle coppie straniere così come sono stati apprezzati e sono magnifici la pergamena e il lingottino d'argento.</p> <p>Sostiene che molti vengono a sposarsi a Padova perché è bella e propone di far pagare un piccolo contributo a tutti di 20/50 euro che permetterebbe all'Amministrazione di acquistare un piccolo ricordo per segnalare la sua presenza.</p> <p>Propone di stabilire come orario delle cerimonie dalle 10 fino alle 14, con l'ultimo turno alle 13/13.30, con tempi più dilatati in modo da celebrarne di più.</p>
Mazzetto	<p>Afferma che la tariffa presentata per le celebrazioni del sabato pomeriggio e della domenica mattina è alta. Ipotizza che questa necessità sia dovuta alle molte richieste di celebrare il sabato pomeriggio e la domenica.</p> <p>E' d'accordo con la consigliera Mancin per un'offerta libera da parte di tutte le coppie.</p>
Presidente Barzon	<p>Precisa che la consigliera Mancin aveva proposto una quota di 20/50 euro da far pagare a tutti.</p>
Mazzetto	<p>Ribadisce che è favorevole all'offerta libera che, tra l'altro, può rendere di più di una tariffa fissa.</p> <p>E' d'accordo con la consigliera Trevisan che il quarto d'ora per la celebrazione sia</p>

	troppo poco. Propone di passare alla mezz'ora con un'offerta libera da parte di tutti.
Cavazzana	<p>Informa che è dal 2004 che celebra matrimoni ed ha visto le situazioni più disparate. Sulla questione della mezz'ora di cerimonia non starebbe tanto a perderci tempo perché, a volte, un quarto d'ora è già tanto.</p> <p>Solo se c'è una coppia con tanti invitati la cerimonia può durare di più.</p> <p>Personalmente non ha mai né ritardato, né anticipato un matrimonio per cui, per quanto riguarda la tempistica, è favorevole a quella proposta del quarto d'ora. Crede che allungando o accorciando un po' i tempi possa essere buona.</p> <p>Chiede la conferma che, naturalmente, è già scontata la volontarietà del personale che presta servizio e non c'è l'obbligo di presenziare.</p> <p>Nella sua esperienza ha notato che l'omaggio è importante e che la bandiera è un oggetto veramente gradito.</p> <p>Può soprassedere sia sul lingottino che sulla pergamena ma, piuttosto di non dare nulla, è meglio trovare una soluzione.</p> <p>Chiede se i costi stabiliti in delibera sono stati parametrati con altre città o se sono stati costruiti "in casa" considerando solo la presenza del personale.</p>
Cruciato	<p>Afferma che il quarto d'ora di cerimonia è un tempo ragionato.</p> <p>E' del parere che se si allunga il tempo della cerimonia si dilatano troppo i tempi e potrebbero esserci problemi per gli uffici.</p> <p>Per quanto riguarda il sabato e la domenica crede che sia nella normalità far pagare.</p> <p>Se in alternativa ai consiglieri non disponibili ci sono i funzionari o il personale delegato, crede che i costi siano congrui.</p> <p>Non è d'accordo sull'offerta libera ma sulla tariffa fissa anche per creare un fondo che permetta di valorizzare il momento con un ricordo. L'offerta libera potrebbe creare problemi nella gestione del bilancio.</p>
Mazzetto	Contesta quanto detto sull'offerta libera perché non si può impedire ad una persona di dare di più.
Ercolin	<p>Informa che ha celebrato alcuni matrimoni e che ha sempre cercato di personalizzare il suo intervento. Dice che si è parlato di matrimoni di serie A e di serie B necessariamente perché chi vuole farlo di sabato pomeriggio o di domenica può pagare di più.</p> <p>Vorrebbe però che non diventassero di serie A o B per quanto riguarda il tempo perché con tutte le personalizzazioni che lui faceva non si andava oltre i 20/25 minuti.</p> <p>E' dell'idea che se si concederà più tempo ci sarà chi ha la musica che avrà la mezz'ora e chi non ce l'ha che avrà il quarto d'ora e che già in questo caso saranno matrimoni di serie A e B.</p> <p>Comunica che dell'esperienza che ha fatto ha realizzato un fascicoletto che è piaciuto molto in cui ha realizzato una raccolta di articoli e poesie. Gli hanno chiesto di avere delle copie e si è recato all'ufficio matrimoni che gli ha risposto che non c'era la carta per le fotocopie.</p> <p>E' quindi d'accordo sull'omaggio basta che ci sia la carta per fare le fotocopie.</p>
Grigoletto	Chiede da dove parte questa tariffa di 500 euro e per quale fine è stata messa. Sostiene che in un periodo in cui ci sono grosse difficoltà economiche stabilire una "tassa" per i matrimoni sia uguale a porre l'IMU.
Presidente Barzon	Risponde che a questa domanda ha già dato spiegazioni l'Assessore Clai all'inizio della seduta.
Grigoletto	<p>Risponde che è arrivato in ritardo e non ha potuto ascoltare la risposta ma che comunque ha capito che ci si sposa gratis in alcuni orari che però se non c'è più posto si deve pagare.</p> <p>Dice che il "mercato" del matrimonio dipende da come uno si presenta giuridicamente. Ribadisce e chiede di sapere perché è stata messa questa tariffa in un periodo così difficile.</p> <p>Capisce che si tratta di un impegno su scelta volontaria ma quando si solleva la questione del personale che potrebbe esserci o non esserci sottolinea che il Comune di Padova ha 1900 dipendenti circa e visto che per i consiglieri la disponibilità è un atto volontario che può essere svolto da chiunque, si meraviglia che ci siano questi problemi di personale.</p>
Presidente Barzon	Fa presente che ha avuto l'impressione che l'intervento posto sia da proporre in Consiglio Comunale. In Commissione si sta cercando di capire cosa contiene il Regolamento.
Grigoletto	Sollecita una risposta a quanto chiesto.
Presidente Barzon	Precisa che la risposta è già stata data dall'Assessore Clai.
Salmaso	<p>Crede che per quanto riguarda la tempistica, trenta minuti siano troppi perché se non c'è un matrimonio in un orario stabilito si inizia con quello successivo altrimenti si riducono i tempi delle persone che si devono sposare.</p> <p>Si fermerebbe quindi ai 15/20 minuti. Sull'obolo offerto, crede che l'importo debba</p>

	<p>essere libero. Non sa se è normativamente possibile mettere una tariffa fissa.</p> <p>Per quanto riguarda gli importi di 500/600 euro per i residenti e 700/800 euro per i non residenti, osserva che nel Regolamento è scritto che servono per gli allestimenti della sala e dice che è ovvio che non sa cosa devono fare in questa sala ma, qualora fosse, capisce che possa essere un'entrata utile per le casse del Comune. Quello che vorrebbe sapere, invece, è se quando una coppia prenota il sabato pomeriggio alle ore 16 ha tutto il pomeriggio a disposizione è com'è quantificato il costo di 500/600 euro. Nel senso che vorrebbe sapere se possono esserci più matrimoni nella stessa giornata ed in orari diversi perché, dice, non è specificato nel Regolamento.</p> <p>Siccome il punto è che è una scelta discrezionale, spera che non saranno il quarto d'ora di cerimonia perché con questo costo una persona presume di avere qualcosa di più.</p> <p>Fa notare che all'art. 7 del Regolamento manca il punto 2 e chiede maggiori dettagli sul punto 4 dello stesso articolo.</p>
Presidente Barzon	<p>Fa presente che le domande sono numerose. Ricorda, per riassumere quanto già detto, che se la Casa Comunale viene aperta per celebrare matrimoni il sabato pomeriggio e la domenica, la tariffa stabilita è per pagare le sei ore ad ogni dipendente presente. Si tratta esclusivamente di retribuzione del personale stabilita dal contratto di lavoro. Il Regolamento prevede che negli altri giorni non si paghi nulla.</p>
Toso	<p>Aggiunge che ha trovato propositiva l'idea di mettere una quota fissa e normata anche per i matrimoni che vengono celebrati il sabato mattina ed il giovedì mattina. Distinguerrebbe gli importi tra nubendi residenti e nubendi non residenti.</p>
Marin	<p>Chiede alcune delucidazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se sono molte le richieste che non vengono esaudite il sabato mattina; - quante sono le richieste di matrimonio che vengono rimandate e quindi obbligate ad andare a pagamento il sabato pomeriggio o la domenica; - se si introducono i 500 euro si parla di straordinario o di retribuzione normale; - quanto costa all'ora lo straordinario del personale; - se c'è un guadagno anche per il Comune o se si tratta della tariffa minima necessaria solo per coprire i costi; - se è stata fatta una valutazione di quanti sono i non residenti che chiedono di sposarsi a Padova; - se facendo pagare di più ai non residenti si può diminuire il costo ai residenti.
Assessore Clai	<p>Premette che risponderà ad una parte delle risposte. Sul personale risponderà in dettaglio la dott.ssa Caliaro.</p> <p>Precisa che con l'offerta del matrimonio, che in questo momento viene ampliata, perché è questo che si fa con il Regolamento, non significa in nessun modo che si creino dei matrimoni di serie A e di serie B.</p> <p>Il matrimonio offerto è lo stesso. Non ci sono musicisti compresi nel prezzo il sabato pomeriggio o la domenica, come non ci sono negli altri giorni. Si tratta di una necessità per far fronte al pagamento degli straordinari del personale.</p> <p>E' ovvio che se una persona si sposa il sabato di dicembre potrà contare su un tempo un po' meno ristretto rispetto ad un sabato di maggio.</p> <p>Ribadisce che non è intenzione dell'Amministrazione innescare matrimoni di serie A o di serie B.</p> <p>Per la richiesta di operatività delle funzioni, il Regolamento nasce da una richiesta fatta, all'interno della Giunta, di accogliere tutte le domande e nel momento in cui è stato dato il via al Regolamento è stata fatta una verifica preventiva della disponibilità del personale.</p> <p>Per quanto riguarda la possibilità di offrire l'omaggio, che è emersa da più interventi, dice che l'idea è caduta proprio sulla bandiera.</p> <p>Anticipa la decisione, non ancora formalizzata, che l'acquisto sarà proprio sulle bandiere, anche se non è ancora stato fatto l'ordine.</p> <p>Per quanto riguarda il pagamento di una tariffa base, questa è una scelta politica. Prima di procedere con la costruzione delle tariffe fuori orario, sono state fatte delle indagini presso altre città ed è emerso che l'unico Comune dove si celebrano matrimoni gratuiti è quello di Belluno. In tutti gli altri si paga. I Comuni di Venezia e Milano prevedono la gratuità per i residenti. Nelle altre città il costo va dai 100 euro ai 1000 euro. L'importo è graduato a seconda della sede che si chiede e del giorno (sabato o domenica) che si sceglie. Ci sono le situazioni più variegate.</p> <p>Alcune città non celebrano nei mesi di luglio ed agosto.</p> <p>Informa che non vorrebbero far pagare al di fuori dei giorni già fissati nella delibera.</p> <p>Fa presente che si sta sperimentando. Prima la domanda era sporadica e non era regolamentata perché non c'era offerta.</p> <p>Non sa rispondere quanta gente deciderà, su un bilancio fissato per il matrimonio, di impegnare 500 euro per la cerimonia in Comune. Su questo punto non sa rispondere a priori e non sa neppure se ci saranno più problemi il sabato o la domenica. Questo</p>

	dovrà essere verificato dagli uffici nella prossima stagione. Si tratta di una situazione che in questo momento non è possibile prevedere con precisione. Informa che in Giunta non è stata prevista una quota per tutti i matrimoni ma che, se il Consiglio ritenesse di farlo, se ne può ragionare. E' certa che le tasche sono le più diverse ma la sensazione che ha è che spesso si pretende tutto dal Comune.
Alle ore 18.29 escono i Consiglieri Cruciato e Mazzetto.	
dott.ssa Caliaro	<p>Risponde che prima di procedere con l'analisi dei costi del personale vuole precisare che è stata fatta una riunione del personale con delega di stato civile che può presiedere all'organizzazione di queste celebrazioni ed in alcuni casi celebrare. Il personale che celebra deve essere delegato di Stato Civile. Il personale subentra se non c'è un Consigliere disponibile o se c'è una richiesta di celebrare immediatamente un matrimonio. Per legge questo è possibile e non vengono fatte le pubblicazioni. Il gruppo di lavoro è composto da circa 10 persone e tutte hanno dato la loro disponibilità.</p> <p>Precisa che le persone che chiedono di celebrare fuori orario, di solito, hanno già individuato il celebrante che può essere o un consigliere o un amico.</p> <p>Premette che la celebrazione del matrimonio civile è più significativa di qualsiasi altra forma di celebrazione ed a questa celebrazione viene data una sequenza che non è meramente burocratica ma è una sequenza di spiegazioni di quelli che sono gli eventi che portano poi alla celebrazione che non avviene, di fatto, nel quarto d'ora se non per scelta degli sposi o del celebrante stesso.</p> <p>C'è tutta una fase di preparazione che precede la cerimonia che si chiama pubblicazioni. Le pubblicazioni non avvengono solamente con la firma di un "pezzo di carta" perché la comunità che si presenta è molto variegata. Ci sono molti cittadini che vengono da varie parti del mondo, ci sono dei contatti e si cerca di far capire qual è il significato dei 3 articoli di legge di cui molto scarnamente viene data lettura. Viene data l'informazione sulla scelta dei regimi patrimoniali che riguardano l'applicazione di normative che non sono solo italiane ma di tutto il mondo.</p> <p>Per cui, i minuti che il celebrante dedica al matrimonio in sé, sono la conclusione di un iter che vede il personale interloquire con le coppie in modo abbastanza frequente e che richiede uno sforzo abbastanza elevato ma che dà loro molta soddisfazione perché a loro volta le coppie manifestano il loro gradimento.</p> <p>Sottolinea che il matrimonio è studiato sulla tipologia degli sposi che si presentano. Si può avere il matrimonio di una coppia anziana oppure di una coppia giovane e su questo c'è tutta una preparazione.</p> <p>Ci sono persone che chiedono delle cose particolari per cui chiedono la presenza fuori dall'orario. Da questo è emersa la necessità di coprire i costi che sono, esclusivamente, di personale. Generalmente queste celebrazioni richiedono la presenza di 2 persone e molte volte anche del funzionario.</p> <p>Sono presenti tre funzionari che hanno dato la loro disponibilità e non c'è stata nessuna costrizione.</p> <p>I costi sono tarati sul costo straordinario del personale ed è prevista una piccola quota per le spese vive (pulizie, allarme, chiusura ed apertura delle sale, riscaldamento, luce).</p> <p>Se qualche cosa rimanesse per rinnovare gli allestimenti che sono ormai vetusti, tutti sarebbero contenti perché, di solito, il personale si accolla la pulizia degli arredi che vengono utilizzati per la cerimonia.</p> <p>Precisa che non sono mai state rifiutate celebrazioni, anche quando ci sono stati problemi di tempo. Per le celebrazioni richieste in orario normale, necessariamente, non si obbligano le persone a farlo in orari diversi. Se le coppie, soprattutto straniere perché hanno problemi di permesso di soggiorno, hanno una necessità non è che si rimanda la celebrazione al mese dopo o a 15 giorni dopo. Il matrimonio si fa il giorno dopo.</p>
Alle ore 18.37 esce il Consigliere Grigoletto.	
Guiotto	Chiede se la cifra di 500 euro copre il pomeriggio e nel caso di dieci matrimoni se si incassano 5.000 euro.
Dott.Ssa Caliaro	Risponde che se le persone che si sposano non sono residenti, l'ufficio deve procedere ad una serie di adempimenti. Quando la coppia è straniera è necessaria la presenza degli interpreti. Hanno avuto problemi con una coppia che si era presentata con l'interprete e questo non era in grado di tradurre.
Marin	Pone la stessa domanda ma rispetto ai residenti
dott.ssa Caliaro	Risponde che se sono residenti si paga lo stesso la presenza del personale.
Alle ore 18.48 esce il Consigliere Salmaso ed entra il Consigliere Tiso.	
Marin	Chiede conferma che quindi si tratta di 500 euro per 10 matrimoni, come ha detto il consigliere Guiotto.
Dott.ssa Caliaro	Riferisce che al momento non sa rispondere che sorte avrà il tariffario. Finora hanno avuto 10/15 richieste fuori orario e sono riusciti a soddisfarne solo 8/10 per problemi di

	risorse e li hanno celebrati il sabato dopo le ore 13.30. Ipotizza che fra un anno potrebbero esserci 100 richieste e quindi il Regolamento va rifatto, come averne 50 oppure nessuna.
Silva Andaradige	Ha sentito che non è stata fatta una traduzione corretta per un matrimonio cinese. Chiede come mai.
Dott.ssa Caliaro	Risponde che l'interprete non era in grado di tradurre il testo
Silva Andaradige	Ipotizza che quindi non si trattava di un mediatore culturale.
Dott.ssa Caliaro	Risponde che i traduttori li portano gli sposi.
Presidente Barzon	Ringrazia l'Assessore e la dott.ssa Caliaro per l'intervento e passa al secondo argomento all'ordine del giorno e cioè la mozione della consigliera Toso, che ha lei stessa sottoscritto, relativa alle linee nutrizionali e di adesione alla petizione Medici senza Frontiere.
Toso	<p>Fa presente che la mozione nasce dall'analisi di alcuni dati ed in particolare dal problema che si sta diffondendo in maniera massiccia nei confronti della prima infanzia. Si tratta, sostanzialmente, della patologia della malnutrizione. Una patologia vera e propria dovuta alla mancanza di nutrienti essenziali alla crescita dei bambini. Si è posta questo problema, condiviso anche dalla Presidente Barzon, perché si parla di cifre molto importanti e cioè di 195 milioni di bambini malnutriti presenti nel mondo. Sono tantissimi. Questo succede perché le forme di aiuti alimentari che vengono date a queste popolazioni per contenere la malnutrizione sono delle forme ampiamente carenti di nutrienti di origine animale come i latticini. Questo porta ad una alimentazione incompleta di nutrienti essenziali alla crescita ed alla formazione di un fisico che è in età evolutiva. Un momento dove la crescita è molto rapida se il nutrimento è adeguato. Questi bambini sviluppano altre patologie se malnutriti. Si tratta di problemi a livello respiratorio, di rachitismo e problemi sull'epidermide. Una ONG come Medici senza Frontiere ha fatto una campagna, che è ancora in essere, di particolare attenzione alle linee di indirizzo che l'Unione Europea utilizza per portare questi aiuti in questi paesi in via di sviluppo. Le linee dicono di ragionare sulle tipologie di alimenti che vengono inviati e non su alimenti di scarso valore nutriente ma su alimenti che contengano nutrienti di origine animale che consentano a questi bambini di poter avere una diminuzione della malnutrizione o almeno di tentare di avere questa diminuzione.</p> <p>La mozione chiede all'Amministrazione di aderire alla campagna. Precisa che questa adesione non comporta un costo economico ma rappresenta una presa di posizione importante perché, facendo un sondaggio, risulterebbe Padova, il primo Comune in Italia con un suo organo, che si affianca a questa volontà. E' una dimostrazione importante di attenzione verso i minori; minori che risiedono nei paesi in via di sviluppo ma che molto spesso, anche grazie ai flussi migratori, tenterebbero di venire a vivere in luoghi migliori.</p> <p>Riuscire ad affiancarsi all'idea di una politica pubblica di attenzione verso queste popolazioni. Questo è il significato e la sintesi della mozione.</p>
Bramati	<p>Ha letto con attenzione il sito segnalato dalla consigliera Toso e deve dire che, ferma restando la massima stima sia per la mozione che per Medici senza Frontiere, trova che in realtà non ci sia una documentazione accurata sulle finalità di questa petizione. Ha trovato nel sito carenza di dati sui tipi di nutrizione proposti per supportare queste carenze alimentari ed è deficitario soprattutto sulle buone pratiche che vengono sottolineate per il superamento delle patologie.</p> <p>Si parla di buone pratiche diffuse in diversi paesi, fra cui viene citato il Brasile che, evidenzia, ha un PIL di + 7% all'anno. Evidenzia che è facile che in Brasile si possano attuare delle buone pratiche con un PIL così elevato. Sottolinea che però le buone pratiche nel sito non sono evidenziate.</p> <p>Sostiene che, sicuramente Padova deve essere in prima fila su questi temi ed afferma che si tratta di una bellissima mozione ma le piacerebbe che fosse maggiormente dettagliata sugli aiuti. Chiede se si è sicuri sul tipo di aiuti che vengono portati a questi bambini perché dice che il problema è che si tratta di carenza sia sui quantitativi che nella diffusione e non solo sui livelli nutrizionali. Raramente gli aiuti arrivano ai destinatari perché molte volte spariscono e chi ha fatto cooperazione lo può confermare.</p> <p>Vorrebbe vedere che ci fosse un effettivo coinvolgimento sui vari piani.</p> <p>Spiega che la petizione ha una diffusione multimediale con una mostra interattiva fatta anche a New York.</p> <p>Afferma che si devono trovare delle soluzioni efficienti.</p> <p>Domanda: "Che cosa si vuole dare da mangiare a questi bambini?" Perché dice, non sempre la nutrizione del nord del mondo è adatta e sufficiente ad altre popolazioni.</p>
Alle ore 19.00 esce il Consigliere Berno	
Toso	Concorda che l'azione deve essere dettagliata. Afferma che certamente

	<p>l'Amministrazione però non può entrare nel dettaglio. Può però indicare le linee che ci si era prefissati con il Trattato di Alma Ata "Un pane per il 2000 per tutti" ed inserirle anche nel dispositivo.</p> <p>Sottolinea che la portavoce Bramati ha toccato un problema importante e cioè che quello che noi mangiamo può non andare bene negli altri paesi perché il regime alimentare è diverso. Si dice anche che gli aiuti spariscono. Questo lei non lo può dire perché altrimenti dovrebbe denunciare chi fa questo e come lo fa.</p> <p>Informa che fa parte di un'altra ONG in ambito medico e sa bene che è necessario essere precisi e tenere in considerazione che gli attori in campo sono tanti perché si tratta di iniziative molto complesse.</p> <p>Conclude precisando che, quello che interessa a lei personalmente ma anche alla Presidente Barzon, è che l'Amministrazione di Padova dia un impulso ad altre amministrazioni perché si muovano in questo senso. Sottolinea che l'adesione alla petizione non coinvolge risorse economiche ma coinvolge una volontà che molto spesso fa di più che investire tantissimi soldi.</p>
Presidente Barzon	Alle ore 19.05, considerato che non vi sono altre richieste di intervento, ringrazia tutti i presenti e chiude la seduta.

La Presidente
Anna Barzon

La segretaria verbalizzante
Emanuela Zaramella